

OLA IL 02

Speaker: John Vennari

Topic: The Seven Deadly Errors Against the Faith
Our Lady's Army of Advocates Conference 2014

Shoot Date: 11-15-14

Original: Trans-Hub

System Entry: JM 12/09/14

Reformat & Relisten: 10/05/15 DM

To AF: 04-14-16

Time: 55:11

1 Male Voice = John Vennari

M1-JV: Grazie Coralie, e grazie per esserti presa cura dell'introduzione... è un ottimo modo per iniziare! Solo un paio di piccoli cambiamenti, prima di cominciare il mio discorso. Innanzitutto, nel programma, il mio discorso si intitolava "I sette errori mortali contro la Fede"... ma alla luce del Sinodo appena terminato, l'ho cambiato in "l'unico errore mortale contro la fede", che è appunto il Sinodo appena conclusosi [ridono]... rido per non piangere, ovviamente, perché il discorso è piuttosto serio. Inoltre, vi avviso che non ci sarà il consueto seminario sul catechismo delle 11. Il prossimo si terrà domenica alle 3. Spero possiate partecipare in tanti, comunque sarà registrato e poi mandato su Fatima TV, nel caso in cui non possiate esserci. [55]

Bene, cominciamo subito questo mio discorso che fondamentalmente verte sul Sinodo, il Modernismo e i pericoli per la fede cattolica. Come sapete, il Sinodo straordinario sul matrimonio e la famiglia ha avuto luogo tra il 5 ed il 18 ottobre scorsi. Durante i lavori di questo Sinodo abbiamo assistito a cose davvero incredibili. Chi avrebbe mai immaginato infatti che notizie del genere potessero provenire un giorno dal Vaticano: "la Chiesa apre le porte agli omosessuali". Voglio dire, le cose di cui hanno parlato a questo Sinodo non avrebbero superato la censura della Legione della decenza negli anni 50 (forse alcuni di voi ignorano chi fossero, si adoperavano per mantenere standard elevati di decoro e decenza nei film e nelle riviste americane dell'epoca, ad un livello molto più elevato di quanto non lo siano adesso. Ormai infatti abbiamo sacerdoti e vescovi che parlano apertamente di tutte queste cose in modo non cattolico e del tutto imbarazzante. Ma perché si comportano così? Il problema è che queste persone operano sulla base di alcuni principi ben precisi, e quel che cercherò di dimostrare col mio discorso è che se si conoscono i principi con cui operano queste persone possiamo prevedere cosa succederà in futuro, cioè possiamo anticipare cosa saranno in grado di fare.

Non è necessario seguire o conoscere tutti i dettagli di quel ciò che avviene all'interno della chiesa, perché una volta che si conoscono i principi su cui operano queste persone, si può arrivare con una certa approssimazione a sapere quel che accadrà in seguito. È quel che ha fatto la nostra rivista *Catholic Family News*: prima del Sinodo ho scritto tre articoli sulla base del documento preliminare e abbiamo indovinato praticamente tutto quel che è accaduto in seguito... anzi, semmai abbiamo peccato di moderazione... perché ciò che è avvenuto è stato addirittura peggiore delle previsioni! Insomma, sapere i principi con cui opera il nemico può aiutarci a non rimanere troppo sorpresi davanti ai risultati catastrofici di tali principi deviati, di cui adesso vi parlerò (il principale dei quali è il cosiddetto *metodo induttivo*.) [2:39]

L'errore più grave che si possa commettere nei confronti delle Verità cattolica è quello di pensare che essa possa cambiare col mutare dei tempi. Papa San Pio X aveva messo in guardia i fedeli cattolici contro i modernisti, in merito ai quali aveva detto che "non v'è parte della verità Cattolica che essi non tentino di stravolgere, che non si impegnino a corrompere". Ora, durante il Concilio Vaticano II e tutto il periodo post-conciliare, la spasmodica ricerca di cambiamenti distruttivi è stata applicata alla dottrina e alla liturgia cattoliche, e adesso si è arrivati al passo successivo, cioè alla morale cattolica.

È infatti uno spirito modernista quello che ha motivato e permeato il recente Sinodo sulla Famiglia, uno spirito che opera sulla base del principio secondo cui certi aspetti della verità cattolica possono cambiare nel tempo.[3:34]

Ovviamente i sostenitori di questo principio non lo affermeranno mai così apertamente e direttamente ma useranno invece una pletora di termini romantici e ad effetto, come "una maggiore apertura", "la ricerca di un atteggiamento meno rigido", "la richiesta di un maggior equilibrio", "una maggiore enfasi sulla misericordia o sollecitudine pastorale". Oppure ancora, la mia preferita: "farci sorprendere dal Dio delle sorprese"... già... si rimane senza parole! [4:03]

È tutta una messinscena, ovviamente, che non deve però trarci in inganno: quel che dobbiamo tenere in considerazione è il fatto che i modernisti ritengono che possano esservi cambiamenti nel messaggio dogmatico della Chiesa nel corso dei secoli. Al Sinodo abbiamo visto all'opera questo strumento modernista, questa specie di *spiritello maligno e distruttivo* che si è insinuato nella nostra Chiesa negli ultimi 50 anni (è quello che Suor Lucia aveva definito "disorientamento diabolico") [4:41]

Oggi dimostrerò la verità di ciò che sto dicendo e parlerò - come ho accennato pocanzi - del metodo induttivo, che è fondamentale per comprendere la radicalità del Sinodo dell'ottobre scorso. Perché - e lo dico con tutto il rispetto possibile - fintanto che il Sinodo ed il Vaticano saranno nelle mani di coloro che credono che la Verità possa cambiare col mutare dei tempi, allora - al massimo!- possiamo aspettarci il mantenimento dello status quo attuale (fatto di disorientamento e confusione, fatto di vescovi e cardinali cattolici che elogiano 'alcuni aspetti positivi delle unioni omosessuali - questo era il cardinale Marx... *nomen omen*, direi!) [5:21]

Padre Garrigou-Lagrange, il più grande filosofo tomista del 20° secolo (e, come tutti i tomisti, fermamente radicato sulla realtà oggettiva), dicevo Padre Garrigou Lagrange, nel 1945, attaccando i propositori della nuova teologia che avrebbe ottenuto così grande successo al Vaticano II disse che l'attuale crisi della Chiesa "non è in realtà una crisi di fede, ma semmai un malessere dell'intelletto, una disconnessione dalla realtà oggettiva, dal fatto che la verità oggettiva non può cambiare." In altre parole, se nel 19° secolo credevamo che 2+2 faceva 4, adesso - grazie a chissà quali più profonde riflessioni - il risultato non sarà più 4, ma 5... adesso 2 +2 fa cinque! [6:28]

L'errore più grave del modernismo è infatti ritenere che la verità possa cambiare, un principio erroneo e pernicioso profondamente radicato nella Chiesa già agli inizi del 20° secolo. È un errore che i papi pre-conciliari avevano costantemente attaccato. Nel 1907, San Pio X si scagliava contro i

modernisti, affermando - e cito testualmente, che "essi pervertono il concetto eterno di verità". Essi ritengono che la verità possa cambiare". Il Papa condannò questo principio eretico nel suo Sillabo degli Errori: "che la verità non sia più immutabile dell'uomo stesso, dato che essa evolverebbe con lui, in lui e per mezzo di lui". È un principio quindi condannato esplicitamente dai Papi del passato, che hanno puntato il dito contro l'eresia secondo cui la verità può cambiare nel tempo. Nel 1910, l'ho già detto, questa proposizione venne condannata dal Sillabo degli Errori. 14 anni dopo, nel 1924, Pio XI denunciò lo stesso problema, che continuava a restare tale malgrado gli insegnamenti contrari dei suoi predecessori. Nel 1924, il Sant'uffizio, sotto Pio XI, censurò dodici proposizioni prese dalla cosiddetta *filosofia d'azione* di gente come il filosofo Blondel, secondo il quale: "la verità è sempre nello stato del divenire e consiste in una corrispondenza progressiva dell'intelletto con la vita... niente è mai determinato o fissato". Pio XI lo condannò nel 1924.[8:20]

Nel 1946, Pio XII condannò lo stesso errore, questa volta contenuto nella tesi fondamentale della cosiddetta "Nuova teologia". Nel suo discorso pubblicato sull'Osservatore Romano del 19 dicembre 1946, Pio XII disse queste profetiche parole ad un gruppo di gesuiti: "C'è un gran parlare, ma senza la chiarezza necessaria dei concetti, riguardo alla "nuova teologia", che deve consistere in una trasformazione costante, seguendo l'esempio di tutte le altre cose nel mondo che sono in uno stato di flusso continuo e di movimento senza mai raggiungere il loro termine. Se mai accettassimo tale opinione, che diverrebbero i dogmi immutabili della Fede cattolica e che diverrebbero l'unità e la stabilità della Fede?" [9:16]

Era ovviamente una domanda retorica, perché Pio XII sapeva benissimo cosa sarebbe accaduto, proprio come quando Nostro Signore si chiedeva se il figlio dell'uomo, al Suo ritorno, avrebbe trovato la Fede sulla terra... era una domanda retorica, proprio come quella che si pose Pio XII, secondo cui la nuova teologia porterà alla distruzione dei dogmi immutabili della Fede Cattolica e allo smantellamento dell'unità e della stabilità di quella stessa Fede. In altre parole, ci mise in guardia contro quel che sarebbe accaduto di lì a pochi anni dopo il Concilio Vaticano Secondo, nel quale avrebbero trionfato gli agenti della nuova teologia, persone che conosciamo bene, ve li ricordo qui per comodità, gente come Henri de Lubac, Dominique Chenu, Karl Rahner, Hans Urs Von Balthasar, Yves Congar, Henri Bouillard e, tra loro, anche un giovane Padre Ratzinger e l'Arcivescovo di Cracovia, un certo Karol Wojtyła. La rivista *Sì sì no no* ha pubblicato una serie magnifica di articoli, sulla nuova tecnologia, intitolata "Pensano di aver vinto"... è una lettura che raccomando caldamente a chiunque voglia comprendere il movimento modernista e l'incredibile successo che ebbe al Vaticano II grazie alle persone che ho nominato, al "gotha" della nuova teologia, ai "periti teologici" del Concilio. [10:46]

Quel che rimane da spiegare è il metodo *principe* grazie al quale la modifica dottrinale dei modernisti ha influenzato la teologia conciliare. Quel che cercherò di dimostrare è che quel metodo modernista è lo stesso del Sinodo 2014.

Bene, come agiscono i teologi modernisti? secondo un accecamento diabolico, il disorientamento diabolico di cui parlò Suor Lucia o - per dirla come il Cardinale Koch - un "inversione di rotta" rispetto agli insegnamenti preconciliari (però Koch lo diceva in senso positivo, cioè per lui e i suoi amici modernisti il fatto che ormai si viaggia in senso contrario rispetto alla tradizione bi-millennaria della Chiesa è una cosa bella e giusta...)[11:26]

Ora, prima di esaminare il sinodo del 2014 voglio raccontarvi un episodio che mi è accaduto qualche anno fa - proprio per farvi capire il modo in cui pensano e agiscono questi modernisti. Nel 2003 partecipai ad un grande congresso inter-confessionale a Fatima, dove intervenne un infame teologo ecumenico e pluralista, Padre Jacques Dupuis, un pupillo dei liberali, una specie di rockstar modernista amata dal National Catholic Reporter....davvero, non scherzo, le suore moderniste vanno in visibilio quando lo vedono, dovrete vederlo con i vostri occhi! Ad ogni modo, dicevo, Padre Dupuis tenne un discorso incentrato sull'infalibile dottrina per cui non v'è salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, come insegnato dal Concilio di Firenze.

Ecco cosa disse Padre Dupuis alla platea: "non c'è bisogno qui di rievocare quell'orribile testo del Concilio di Firenze del 1442". E poi, continuando: "Lo scopo del dialogo non è quello di convertire gli altri al Cattolicesimo" (non disse "i non-Cattolici" - perché la cosa sarebbe stata troppo cattolica... no, li definì semplicemente *gli altri*), "Lo scopo del dialogo interreligioso non è quello di convertire *gli altri* al cattolicesimo, ma semmai" - e cito testualmente le parole di Dupuis: "di rendere il cristiano, un cristiano migliore, un Hindi un hindi migliore, e così via. Lo spirito Santo" - sempre secondo Dupuis "è presente e opera nei libri sacri dell'Induismo e del Buddismo." ... lo ripeto: lo spirito Santo è presente e opera nei sacri riti dell'Induismo". Quindi anche il Corano... [13:34]

Ecco, la cosa terrificante non sono le parole di Dupuis, in se e per se, ma la reazione della platea nel santuario di Fatima: Se lo avesse detto durante una conferenza del Catholic Family News o del Centro di Fatima in cambio avrebbe ricevuto qualche pomodoro in faccia... magari lo facesse, ci sarebbe da divertirsi! *{ridono tutti - sincronizzare con questa battuta e la risata del pubblico }* Ma invece come risposero...?*{John comincia ad applaudire}* Con grandi applausi, ecco come! E tra quella gente c'erano i massimi esponenti della Chiesa Portoghese e alcuni importanti prelati del Vaticano! Io ero seduto in prima fila, ero vicinissimo a Padre Dupuis... accanto a me c'era il Vescovo di Fatima, Seraphim de Sousa. E dopo di lui c'era il Rettore del Santuario di Fatima, monsignor Luciano Guerra. Poi c'erano il Cardinale Patriarca di Lisbona, Policarpo, ed l'Arcivescovo Fitzgerald.

Peggio ancora, il giorno dopo Fitzgerald (che all'epoca era prefetto del Pontificio Consiglio per il dialogo inter-religioso) si rivolse alla platea dicendo che "Padre Dupuis, nel suo intervento di ieri, ha spiegato le basi teologiche per le relazioni con i popoli di altre religioni". In altre parole, Fitzgerald elogiò pubblicamente le eresie di Dupuis... [15:13]

Se vi ho raccontato questo breve aneddoto relativo ad una conferenza di 13 anni fa è perché essa rappresenta un po' l'archetipo della metodologia modernista all'opera nel sinodo 2014-2015. Come era potuto infatti arrivare, Dupuis, ad affermare che una dottrina infallibilmente definita dalla Chiesa Cattolica è "un testo orribile"? La risposta la troviamo nel suo libro del 1997, intitolato: "Verso una teologia cristiana di pluralismo religioso" e poi in un altro dal titolo "Cristianesimo e religioni: dal confronto al dialogo". Nel primo libro, Dupuis afferma che vi sono due metodi per arrivare ad una stessa conclusione teologica: il metodo deduttivo ed un altro cosiddetto induttivo. Il problema è che questi due metodi si contraddicono a vicenda, cioè le soluzioni che forniscono sono l'una opposta all'altra. Non sono quindi due metodi legittimi e alternativi... vengono presentati come tali, ma solo uno di essi lo è! Il metodo deduttivo è quello del passato, mentre quello induttivo sarebbe quello del presente. Per dirlo in

breve: il metodo antico è quello buono, ovviamente, mentre quello induttivo è quello insano, folle, assurdo... insomma, avete capito! Col metodo deduttivo si parte dalle dottrine immutabili della Chiesa Cattolica (cioè è questo il punto di partenza, il nostro centro di gravità, ciò che non può cambiare, quello che consideriamo "la verità immutabile"), Ogni cosa, ogni evento o sviluppo sociale, storico o politico va interpretato secondo questi dogmi immutabili e infallibili, che sono la base sulla quale possiamo poi emettere un giudizio o trovare una soluzione di tipo teologico o pastorale. Prendiamo ad esempio l'insegnamento cattolico sul Limbo. Sappiamo, grazie all'immutabile dottrina Cattolica, che il Battesimo è necessario per la salvezza degli uomini. Gesù infatti disse che "se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio". Alla fine del Vangelo, nostro Signore disse ai suoi apostoli di "andare e predicare a tutte le nazioni, battezzando le genti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Colui che crede ed è battezzato sarà salvo, chi non crede sarà condannato." Si tratta quindi di un articolo di fede, immutabile e perenne. [17:53]

È inoltre *de fide*, cioè un articolo di fede immutabile, il fatto che le anime che lasciano questa terra con ancora il peccato originale vengono escluse dalla visione beatifica. Questo è stato insegnato dal Secondo Concilio di Lione del 1274, oltre che dal Concilio di Firenze del 1439. Entrambi questi concili insegnarono infallibilmente che le anime di coloro che muoiono in una condizione di peccato originale, proprio come coloro che muoiono in uno stato di peccato mortale, vanno immediatamente all'inferno; tuttavia, il castigo dei primi è assai diverso da quello dei secondi. L'insegnamento del Limbo deriva quindi logicamente da quest'infalibile verità: i bambini non ancora battezzati, per quanto dolci possano essere, possiedono un'anima macchiata ancora dal peccato originale in quanto figli di Adamo, "Figli dell'ira" come li definisce San Paolo nella sua lettera agli Efesini. Siamo tutti figli dell'ira per colpa del peccato originale di Adamo ed Eva. Inoltre, il Libro dell'Apocalisse, capitolo 21, afferma che "non entrerà in Cielo nulla d'impuro". Queste anime innocenti che muoiono prima del Battesimo, pertanto, sono prive della Grazia Santificante - cioè la vita soprannaturale di Dio nell'anima di un individuo - e non possono quindi accedere al Paradiso. Ora tuttavia, il buon Dio che è infinitamente giusto punisce soltanto le anime per quei peccati che esso ha commesso *personalmente*. Colui che non ha ricevuto il Battesimo non ha commesso alcun peccato, anche se ha in sé il peccato originale, quindi non soffrirà alcun castigo: la sua anima andrà in un luogo speciale, chiamato appunto Limbo, che i teologi hanno sempre considerato come il cerchio esterno dell'inferno, un luogo eterno di felicità naturale ma privo della visione beatifica. [19:29]

La Chiesa insegna questa dottrina da secoli, se non erro ufficialmente a partire dall'11° secolo, ma essa esisteva già da prima. Il punto è che bisogna partire dalla Dottrina, per valutare una certa situazione o un determinato problema, perché quest'ultimo verrà "illuminato" dal dogma infallibile in questione, e grazie a quest'ultimo si potrà trarre un'adeguata soluzione. Questo è il metodo deduttivo, l'unico vero metodo con cui possiamo ottenere una certezza di carattere teologico. [19:58]

Faccio un altro esempio. Attorno al 1910 tra i missionari protestanti sorse il movimento ecumenico, un gruppo che cercava l'unità tra le Chiese protestanti, e che catturò l'attenzione di molti cattolici. Come dovevano affrontare un simile movimento i Cattolici di quell'epoca? Pio XI, nella sua Enciclica *Mortalium Animos* incentrata sul movimento ecumenico (un documento del 1928) ribadì la dottrina secondo cui non v'è salvezza al di fuori della Chiesa Cattolica, concludendo che qualsiasi

rapporto con i protestanti può avere un unico scopo, e cioè riportarli in seno all'unica vera Chiesa fondata da Nostro Signore Gesù Cristo. Ecco cosa disse: "non si può favorire l'unità dei cristiani che procurando il ritorno dei dissidenti all'unica vera Chiesa di Cristo, dalla quale essi un giorno infelicitamente s'allontanarono." Quindi, come bisogna comportarsi? Dobbiamo partire sempre dalla Dottrina, perché è quest'ultima che illumina e fa comprendere una determinata situazione, per poi aiutarci a trarre una conclusione, sia essa teologica o pastorale.[21:10]

Ecco, per Jacques Dupuis quello è "uno" dei metodi, quello induttivo è meglio... Nel suo libro si scaglia contro il metodo deduttivo (è piuttosto esplicito, non ha problemi a dirlo, è proprio CONTRO il metodo deduttivo, su questo non è affatto ambiguo ...), dicevo Dupuis contesta il metodo deduttivo per tre motivi: numero uno, esso - afferma - trae origine da principi astratti (quelli che definiamo dogmi divini); secondo, esso porrebbe l'individuo fuori dalla realtà; terzo, è dogmaticamente pregiudiziale nei confronti della realtà esteriore. Per Dupuis, pertanto, il metodo deduttivo va soppiantato da un metodo nuovo, appunto quello *induttivo*. [22:07]

Ecco come funziona questo metodo (cito testualmente le parole di Dupuis): "esso funziona in contraddizione rispetto a quelli precedenti: non si parte più dal generale per arrivare al particolare, ma semmai è vero il contrario. Il punto di partenza è la realtà di tutti i giorni... solo dopo che è sorto un problema bisogna analizzarlo alla luce del messaggio rivelato e della teologia, per cercare una soluzione pastorale." Si tratta di un'inversione totale rispetto al passato! Nelle pagine iniziali del suo libro *Verso una teologia cristiana di pluralismo religioso* Dupuis afferma che non possiamo partire da una dottrina immutabile, né avere più certi "rigorismi" pregiudiziali, di cui oggi parla anche Bergoglio... al contrario, dovremmo partire dalle esperienze delle persone, dal vissuto quotidiano della gente. Solo dopo essere partiti da questo possiamo tornare indietro a cercare i vari documenti della Chiesa, i passi delle Scritture, e costruire una nuova pratica pastorale che tenga conto delle esperienze reali di queste persone. La dottrina è quindi qualcosa di astratto - per gente come Dupuis - qualcosa di estraneo alla realtà... e siccome davanti a noi ci sono i poveri, i derelitti, coloro che soffrono, bisogna partire da loro, e non dall'astratto... di nuovo: dal particolare invece che dal generale! [23:57]

Dupuis ha usato questo metodo induttivo come fondamento di una nuova teologia del dialogo e dell'ecumenismo inter-religioso che è diametralmente opposta a ciò che la Chiesa aveva sempre insegnato. Nel suo discorso a Fatima, nel 2003, egli distorse ad esempio l'inizio del Vangelo di San Giovanni, quando l'apostolo parla di Gesù come "vera Luce che illumina ogni uomo che viene al mondo". Da queste parole, Dupuis conclude che tutti gli uomini, a prescindere a quale religione appartengano, possiedono in loro la vera vita di Cristo... che la conoscano o meno! Inoltre, essi fanno già parte di Dio per mezzo di questa luce quindi non v'è alcun bisogno di convertirli al Cattolicesimo... in altre parole, per Dupuis le Sacre Scritture sosterebbero il dialogo interreligioso!

Ora, alcuni di voi si ricorderanno che Dupuis finì nei guai, nel 2001, per questo suo libro. Il Cardinale Ratzinger, allora sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, pubblicò un avvertimento formale contro cinque errori contenuti nel libro di Dupuis, 5 errori. [25:14]

Ve li elenco:

Primo: gli errori sull'anima e la mediazione salvifica universale di Gesù Cristo

Secondo: gli errori sull'unicità e la completezza della religione divina di Gesù Cristo.

Terzo: gli errori concernenti l'azione salvifica universale dello Spirito Santo.

Quarto: gli errori concernenti l'orientamento di tutti gli esseri umani nei confronti della Chiesa.

Quinto: gli errori riguardanti il valore e le funzioni salvifiche delle tradizioni religiose.

Che cosa manca? Lo avete notato?[25:49] Non v'è alcun avvertimento contro il metodo teologico induttivo usato da Dupuis, del tutto modernista, che l'autore aveva chiaramente delineato all'inizio del suo libro.

Qualunque sacerdote o seminarista (ma se è per questo chiunque conosca bene la fede Cattolica) sa bene che le azioni di una persona derivano dai suoi principi: se questi sono errati, il risultato sarà automaticamente perverso. Sono quindi i principi errati a dover essere condannati, non solo gli effetti...lo stesso San Tommaso affermava che un errore veniale, commesso all'inizio, può diventare un grave errore alla fine![26:25]

Ma che accade se si parte con un "errore grave" proprio all'inizio, come fa Dupuis? Finisci con una catastrofe, ecco cosa, e infatti ci troviamo in un periodo catastrofico per tutta la Chiesa! Eppure il Cardinale Ratzinger non disse nulla contro quel principio così errato come quello di Dupuis, un principio che è alla base dei ragionamenti dei promotori modernisti della nuova teologia, il metodo induttivo. In pratica, Ratzinger mise in guardia contro gli *effetti* di quel cattivo principio, lasciando però intatta *la causa*. [27:03]

Ho parlato di questo episodio a mia figlia, che ha 16 anni (a breve 17) e che insegna catechismo. Sapete cosa mi ha detto? "Ma perché non hanno condannato il principio, invece? È terribile!". Insomma, anche una ragazzina di 16 anni sa che sono i principi, ad essere perniciosi. Lasciarli intatti significa avallare ciò che pensa e scrive un modernista come Dupuis... e infatti, nel suo libro seguente, Dupuis fa la stessa cosa, riafferma lo stesso principio. Si tratta del libro *Cristianità e Religioni: dal confronto al dialogo*, del 2003. In esso Dupuis afferma - cito letteralmente: "con un simile metodo induttivo, il punto non è più quello di scendere dai principi generali alle applicazioni concrete, ma semmai muoversi nella direzione opposta, ovvero partire da una realtà concreta, con tutti i suoi problemi, per risalire ad una soluzione cristiana di tali problemi alla luce della verità rivelata e per mezzo di una riflessione teologica." Riguardo al dialogo interreligioso, Dupuis conclude che: "si tratta di questioni complesse, ma non astratte, che richiedono una teologia delle religioni, una risposta dettagliata basata su di una sincera reinterpretazione della verità rivelata." Insomma, dobbiamo stravolgere la verità rivelata, dobbiamo reinterpretarla affinché sia essa ad adeguarsi ad un determinato problema, e non il contrario....[28:43]

Per Dupuis dobbiamo partire dalla realtà che ci circonda e solo dopo rivolgerci alle Scritture o alla Dottrina della Chiesa per costruire concretamente una nuova pratica pastorale basata su quella che loro definiscono "una sincera reinterpretazione della verità rivelata". In questo nuovo sistema la rivelazione divina deve piegarsi alle circostanze storiche, e non il contrario. In altre parole, modernismo della peggior specie! [29:15]

Ora, che cos'ha a che vedere tutto ciò con il Sinodo Straordinario del 2014? Beh, in breve, tutto! Questo Sinodo infatti ha operato secondo il metodo induttivo, tanto che un padre Gesuita, di nome Thomas Reese, se n'è pure vantato pubblicamente...non ha citato Dupuis per nome, ma ha detto questo, nell'edizione del 17 ottobre del National Catholic Reporter, in un articolo intitolato "Come sono cambiate le procedure sinodali sotto Papa Francesco". Padre Reese elenca 4 punti specifici, nel suo articolo, ma quello più importante è senz'altro il secondo, intitolato: "Induttivo, piuttosto che deduttivo", un titolo che è tutto un programma! Sentite cosa scrive, e ditemi se non è qualcosa di già sentito: "I sinodi del passato tendevano ad iniziare ribadendo gli insegnamenti della Chiesa e parlando di come questi ultimi potessero essere applicati al mondo, seguendo il classico metodo filosofico e teologico che i vescovi imparavano nei seminari" (in altre parole, il metodo deduttivo). [30:24]

A questo punto Reese cita l'Arcivescovo Paul André Durocher, Presidente della Conferenza Episcopale Canadese, il quale ha affermato che "ciò che sta accadendo nel Sinodo è un modo di pensare più induttivo, che parte dalla situazione reale delle persone per cercare di trovare una soluzione ai problemi". Perfetto...![30:48]

L'arcivescovo Durocher continua: "I partecipanti del Sinodo stanno scoprendo che l'esperienza vissuta delle persone è anch'essa una fonte teologica, un luogo di riflessione teologica." Ed ecco le parole conclusive di Reese: "questo approccio che parte dai dati dell'esperienza è ormai conosciuto da molti, nella chiesa, specialmente da chi si occupa di giustizia sociale ed è familiare anche a coloro che si occupano di panificazione pastorale, specialmente nella fase iniziale di valutazione degli interventi pastorali. Molti teologi contemporanei sono soliti approfondire a livello teologico le esperienze personali dei fedeli. Piuttosto che partire da un ideale" - un eufemismo per non dire la verità immutabile, cioè un dogma Cattolico! - "ed imporlo sulla realtà, bisogna prima riflettere su quest'ultima." Insomma, la dottrina cattolica per queste persone non ha alcuna base sulla realtà, è una sorta di *pio aiuto* per farci vivere meglio....[31:56]

Un metodo del genere spiega molte cose, specialmente quelle dette e fatte dal nostro caro amico, il Cardinale Kasper... a me piace il Cardinale Kasper, dico sul serio! È un modernista senza paure: lui dice apertamente e chiaramente *tutto ciò in cui crede*, contrariamente a tanti altri membri della gerarchia ecclesiastica, molto più ipocriti di lui! Non ha paura di dire quel che dice, e anche se è chiaramente eretico almeno apprezzo la sua onestà! E' chiaro che il metodo induttivo spiega la proposta di Kasper di far accedere ai divorziati e risposati alla Santa Comunione... come sapete, la dottrina lo impedirebbe, ma ormai col nuovo metodo induttivo non si parte più da quest'ultima.. oh no, no, no... anche Bergoglio lo dice: Si parte dall'esperienza vissuta... *hey, amico, queste persone soffrono, hai capito? Dobbiamo fare qualcosa per loro, capito?* [33:12]

Ovviamente la Chiesa sa benissimo che sono tante le persone a soffrire e ad avere problemi, e infatti è sempre stata in prima linea per aiutarle ad uscire da certe situazioni irregolari, ma non è possibile benedire con un sacramento ciò che non si può benedire con un sacramento! Tuttavia questo è ciò che vogliono fare: partono da un'esperienza di divorzio e seconde nozze e "reinterpretono con sincerità la verità rivelata", per usare le parole di Dupuis, fino ad arrivare ad una soluzione cosiddetta

"pastorale", dove i divorziati e risposati possano ricevere oia Comunione. È il metodo induttivo, baby....[33:56]

Ma facciamo un altro esempio di questo metodo all'opera nel Sinodo, e cioè il modo con cui la Chiesa dovrebbe affrontare l'omosessualità. Lo so, è un argomento spiacevole, e mi dispiace parlarne, ma non è possibile evitarlo. Il vizio dell'omosessualità è in aumento e sempre più cattolici si trovano costretti a confrontarsi con questo problema tra amici, familiari e affini. Bene, che cosa hanno fatto i padri Sinodali? ... pensano bene di invitare una coppia attempata e disinibita di Sidney, lui di nome Ron e lei di nome Mavis. Diamo il benvenuto alla famiglia Pirola! (che poi devono dirmi dove trovano gente del genere, mah!). Ecco, in apertura del Sinodo i Pirola hanno parlato dei loro 57 anni d'intimità... davvero, hanno parlato di lingerie sexy, di telefonate erotiche, una cosa di un imbarazzante unico! Ad un certo punto hanno parlato di una loro coppia di amici, che ha un figlio omosessuale, e di come abbiano questo ragazzo ed il suo compagno alla loro cena di Natale. Questa coppia afferma di credere pienamente negli insegnamenti della Chiesa... sapevano che i nipotini avrebbero visto i loro nonni dare il benvenuto a quel ragazzo e al suo partner omosessuale... dopo tutto, hanno detto: "...è ... *nostro* ... *figlio*..."... una scena strappalacrime, no? E a quelle parole, ovviamente, dalla platea in Vaticano è scattato un grande applauso... ecco, queste sono le persone che comandano in Vaticano, al giorno d'oggi. [35:43] E questo è il modo in cui operano, il metodo induttivo, una "reinterpretazione della verità rivelata" che dovrebbe essere accolta senza storie dai Cattolici, anche per quanto riguarda le persone afflitte dal vizio dell'omosessualità - non qualcuno che cerchi di lottare contro tale vizio, badate bene, ma proprio coloro che sono apertamente tali e se ne vantano.

Questo modo di pensare, così perverso, si è manifestato chiaramente nella cosiddetta Relatio Intermedia del Sinodo, di cui penso abbiate sentito parlare. In quel documento ufficiale del Vaticano possiamo leggere - cito testualmente - che "le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana. Siamo in grado di accogliere queste persone, garantendo loro uno spazio di fraternità nelle nostre comunità? Spesso esse desiderano incontrare una chiesa che sia casa accogliente per loro". Fine della citazione. Lo ripeto, stiamo parlando di persone che praticano volontariamente l'omosessualità e non hanno alcuna intenzione di combattere tale vizio! Continuo citando quel documento: "Le nostre comunità sono in grado di esserlo accettando e valutando il loro orientamento sessuale, senza compromettere la dottrina cattolica sulla famiglia e matrimonio?"[36:58]

Per comprendere l'assurdità di queste parole, provate ad applicarle ad un qualsiasi altro vizio. Ad esempio, facciamolo coi piromani, facciamo finta che si tratti di un documento sinodale sui piromani *{John ed il pubblico ridono}* anche i piromani hanno doti e qualità da offrire alla comunità Cristiana... non è mica facile riuscire a far bruciare un intero edificio, sapete? *{ridono}* non è mica cosa da tutti!*{ridono}* I piromani hanno doti e qualità da offrire alla comunità Cristiana... siamo in grado di accogliere queste persone, garantendogli uno spazio di fraternità nelle nostre comunità? Spesso desiderano solo incontrare una chiesa che sia casa accogliente per loro. Le nostre comunità sono in grado di esserlo accettando e valutando la loro piromania senza compromettere la dottrina cattolica? Ok, a parte gli scherzi, quel testo è stato davvero presentato dal Vaticano come un suo documento ufficiale![37:57]

Ora, questo nuovo ed insipido approccio, basato sul metodo induttivo, di certo non riuscirà... scusate... [John beve un bicchier d'acqua al minuto 38:12 fino a 38:18, sincronizzare]. Ok, grazie, mi serviva davvero [38:20]; dicevo, questo metodo induttivo non può certo includere ciò che leggiamo nella Prima Lettera ai Corinzi, Capitolo 6, versetti 9 e 10, quando San Paolo afferma: "Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio." Purtroppo, oggi, la maggioranza dei cattolici, specialmente i giovani, non accettano più gli insegnamenti della Chiesa in merito al matrimonio. Molti di loro non li conoscono nemmeno, o comunque non li comprendono. Molti semplicemente li rifiutano e si impegnano in relazioni extra coniugali sfidando apertamente il Sesto ed il Nono Comandamento! [39:10]

Questa è la famosa "realtà della vita" di oggi, tutte queste persone che convivono e ignorano l'insegnamento della Chiesa sul matrimonio! Si tratta della realtà oggettiva di oggi, con la quale abbiamo a che fare quotidianamente. Secondo il metodo induttivo dei modernisti, dovremmo prendere quel che c'è di buono in una convivenza stabile e fedele... al Sinodo hanno addirittura promosso un nuovo linguaggio che rimpiazza termini considerati ormai troppo obsoleti e "severi" come "vivere nel Peccato", "intrinsecamente disordinato", oppure ancora "mentalità contraccettiva". [39:44]

Ecco, adesso forse introdurranno nuovi termini come "fedele infedeltà" [il pubblico ride], chi lo sa? In tutti i casi, ci troviamo di fronte ad una "reinterpretazione della verità rivelata"... penso che il quadro sia chiaro: una volta compresa la natura di questo metodo induttivo non serve entrare troppo nei dettagli in quel che sta uscendo dal Sinodo e che verrà poi messo nero su bianco sull'Esortazione Apostolica che verrà scritta da Papa Francesco. In realtà, il Papa potrebbe ignorare le proposte provenienti dalla collegialità del Sinodo, nel momento in cui scriverà la sua Lettera Apostolica, ma sappiamo già che non lo farà, perché lui è il primo ad essere d'accordo! Anche se il documento finale sembrasse più conservativo di quest'obbrobrio che è la Relatio Intermedia, le porte ormai saranno state aperte... e una volta aperto il recinto, si sa, è molto difficile recuperare il gregge che è scappato!

Sappiamo che il documento finale del sinodo 2014 era stato rivisto e corretto dopo acce critiche da parte dei prelati più conservatori, ma malgrado questa "pseudo-sconfitta" di Francesco (più mediatica, che reale), la verità è che i radicali sono riusciti a propagare l'idea che la moralità dell'omosessualità sia un argomento di cui si può discutere.[42:20]

Ovviamente Papa Francesco non si è sentito in dovere di intervenire, anzi... tanti prelati del Vaticano, inclusi cardinali e vescovi simpatizzanti del movimento omosessuali, hanno continuato a mantenere i propri incarichi nelle cancellerie, nei dicasteri del Vaticano così come nelle varie università e seminari cattolici. Sono tutti lì, a propagare nella Chiesa questa teologia così perversa!.[43:16]

Il vaticanista John Thavis ha giustamente notato che è cambiata proprio epoca: Papa Francesco ha indirizzato la Chiesa su di una nuova rotta e i vescovi hanno preso i primi, cauti passi lungo questa nuova via". Nel suo discorso finale, infatti, Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa di "spalancare le porte per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti!" Parole

piuttosto demagogiche e immature, per un Papa di Santa Romana Chiesa... anche questo, uno sviluppo imbarazzante![44:00]

Francesco ha accusato sia i tradizionalisti di essere "troppo ostili" e "rigidi", e per non scontentare nessuno ha fatto anche finta di parlare contro la falsa carità dei cosiddetti liberali e progressisti. Ma in conclusione, ha affermato che la Chiesa ha *un anno per maturare*, cioè ha un anno di tempo per vederla come la vede lui, Francesco, un anno per impegnarsi ad approfondire le idee e le proposte del primo Sinodo. Ebbene... alla fine del suo discorso finale, i vescovi e i cardinali del Sinodo si sono alzati e hanno tributato a Francesco una standing ovation e 5 minuti di applausi![45:10]

Com'è il detto, "stai sempre dalla parte del vincitore?" *{John applaude lentamente}* cinque minuti di standing ovation per uno scandalo ed un caos senza precedenti! Ne ho parlato ovviamente nel nostro Catholic Family News, ne ha parlato il New York Times: "La Chiesa Cattolica accetterà gli omosessuali". Usa Today: "Le Chiese cattoliche aprono le porte agli omosessuali", giornale dopo giornale, la stampa è letteralmente esplosa, tanto che un buon vescovo africano, stanco di tutto questo, ha detto: "ora che la cosa è uscita fuori, non c'è più modo di tenerla nascosta".[46:12]

Che dire poi del cardinale tedesco Marx, secondo il quale le relazioni omosessuali possiedono "elementi positivi?" Secondo lui il Sinodo del 2014 ha fatto tre passi in avanti e tre indietro, e francamente un nome così, Marx, gli si addice proprio. C'è poi il Cardinale Luis Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, il quale subito dopo il Sinodo ha detto che la questione dei divorziati rimane aperta. Ecco, adesso tutte queste questioni, già chiuse da tempo, improvvisamente si riaprono ... Ha ragione Thavis a dire che le idee e le proposte lanciate al Sinodo torneranno presto, ha assolutamente ragione! Adolfo Nicolas, Preposto generale della compagnia di Gesù, ha detto all'agenzia stampa Imedia di "tenere d'occhio l'anno prossimo per una possibile rivoluzione". [47:05]

Ecco i nemici che ci troviamo a fronteggiare: Padre Gruner ha toccato l'argomento, l'altra sera, quando ha parlato dell'erroneo principio secondo cui dovremmo seguire sempre e comunque ciò che dice un Papa. Non è così, perché non è un insegnamento della Chiesa Cattolica. Il Concilio Vaticano I, nel parlare di infallibilità papale, ha affermato che lo Spirito Santo non è stato promesso al successore di Pietro affinché quest'ultimo riveli una nuova dottrina, ma solo perché - grazie al suo aiuto - egli possa salvaguardare la rivelazione divina trasmessaci dagli Apostoli ed il deposito della Fede. Il papa, quindi, non ha il potere di cambiare la Verità oggettiva né tantomeno la dottrina. Alcuni obiettano che Nostro Signore aveva detto a Pietro: "A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Intendendo con "Tutto ciò" anche il potere supremo...ma questo non è vero: immaginatevi se davvero un pontefice avesse il "potere supremo" e dichiarasse, un giorno, qualcosa di assolutamente contrario alla verità rivelata, tipo che la Santissima Trinità è composta da 4 persone, oppure che il Papa, d'ora in avanti, non ha più quel potere di legare e sciogliere... sarebbe illogico e assurdo, non serve nemmeno spiegare il perché! Il Papa non ha il potere di fare quel che vuole, il potere supremo delle chiavi consegnate ai successori di Pietro deve essere esercitato in modo logico, non assurdo! Un Papa non può dichiarare che i Sacramenti sono 8, e che l'ottavo sia... che so... il lavaggio dei piedi fatto da Gesù all'Ultima Cena "lo dico perché sono il Vicario di Cristo in terra e tutto ciò che lego su questa terra"... eccetera eccetera. No, ovviamente non funziona così, e sono molti i santi e i dottori della Chiesa ad aver affrontato questo argomento in passato.

Torquemada, ad esempio, affermò che dobbiamo obbedire al Papa in ogni cosa, a meno che egli non vada contro la tradizione e la dottrina della chiesa. Se lo fa, allora abbiamo il diritto ed il dovere di non seguirlo! [50:02]

C'è qualcuno qui che si ricorda di Padre Hess, Padre Gregory Hess? Mi ricordo che raccontava come durante il Concilio Vaticano I, qualcuno avesse chiesto a Pio IX: "Che cosa faremo se un Santo Padre del futuro insegnerà qualcosa di contrario alla verità rivelata", e Pio IX rispose: "*beh, è semplice: non dovrete seguirlo!*" è davvero così semplice: non dobbiamo seguire un Papa che si comporti in questo modo; non solo, per San Roberto Bellarmino sarebbe addirittura nostro dovere resistere pubblicamente ad un Papa del genere, se necessario, ed impedire che i suoi ordini vengano portati a termine! Questo significa essere veri fedeli cattolici! [50:42]

Uno dei modi per combattere questo stato di cose è certamente quello di conoscere meglio la nostra Fede. A questo proposito nei prossimi giorni terrò alcune sessioni di catechismo (se non erro la prossima sarà domenica), durante la quale parleremo dell'importanza di conoscere a fondo la nostra fede (spero anche di riuscire parlare su come spiegare ad altri le gioie della nostra fede... prima di poterlo fare, tuttavia, è necessario conoscerla per bene!)[51:14]

San Pio X avvertiva la chiesa che non v'è alcun ambito delle Verità Cattoliche che i modernisti non vogliono cambiare o corrompere. I progressisti sono ben consci del fatto che Papa Bergoglio è loro alleato. Proprio oggi l'Huffington Post ha pubblicato un articolo contro i tradizionalisti che sarebbero "sleali" nei confronti del Papa... capite? Ormai anche un giornale ateo e progressista come l'huff Post si mette improvvisamente a difendere il Papato...è francamente ridicolo. Che dire poi del National Catholic Reporter? Per loro il Cardinale Burke "disobbedisce al Papa"... che cosa tremenda! Insomma, sanno benissimo che hanno dalla loro parte Papa Bergoglio e, credetemi, nei prossimi anni scateneranno la guerra contro la Verità Cattolica! Si aggrapperanno a questo metodo induttivo per creare una nuova teologia pastorale che si adatti ai presunti "cambiamenti" della nostra epoca e alle presunte "necessità reali" della gente. Pretenderanno di riaprire questioni teologiche già abbondantemente chiuse da un pezzo, allo scopo di cambiare la morale Cattolica. Già col Vaticano II hanno cambiato la dottrina e la liturgia, e adesso stanno andando contro i Dogmi... La cosa ha una sua logica, dopo tutto![52:40]

Che cosa accadrà? Purtroppo nulla di buono, ahimé. Penso che vedremo qualcosa di simile a ciò che accadde al Vaticano II. L'arcivescovo Lefebvre, in merito a quel concilio, aveva detto che i Suoi padri erano suddivisi suppergiù così: C'erano un 10% di cardinali sostanzialmente conservatori e tradizionalisti. Un altro 10% di liberali radicali e modernisti, ed il rimanente 80% di moderati ignavi, gente che andava dove gli diceva di andare il Papa. "Sempre dalla parte di chi vince", questo è il motto di simili Don Abbondio ... [53:16]

Contro questi "soldati della nuova teologia" dobbiamo affidarci alla Madonna di Fatima, la quale ci ha chiaramente avvertito contro questo disorientamento diabolico (un'espressione usata da Suor Lucia, Ne parlò inizialmente nella sua famosa intervista del 57 a Padre Fuentes, quando disse che il diavolo che sta irretendo un gran numero di sacerdoti e religiosi!)

Nel 1967 Lucia coniò proprio il termine "Disorientamento diabolico", e Padre Alonso - l'archivista ufficiale di Fatima - disse che nel Terzo Segreto si parla della crisi che ha colpito la Fede Cattolica. È quella che stiamo vivendo noi oggi, è il disorientamento diabolico che ha portato allo stravolgimento della dottrina e che adesso cerca di colpire a morte anche la morale della nostra Fede! Chiunque abbia seguito le vicende della chiesa sin dal Concilio Vaticano II sa bene ciò che sta accadendo... e penso a tutti coloro che negli ultimi decenni hanno dovuto mandare i propri figli a studiare in istituti cattolici, specialmente quelli dei gesuiti... vi confermeranno che la dottrina è stata corrotta già a partire dal 1968. C'è chi ha combattuto questo stato di cose, come monsignor William Smith, agli inizi degli anni 80, ma adesso la situazione è degenerata a livelli insostenibili.[54:34]

Purtroppo la nuova teologia avanza e come ci aveva avvertito Pio XII essa continua a smantellare l'unità e la stabilità della Fede. Questo malessere dell'intelletto ha raggiunto il culmine con il Sinodo di quest'anno, ma noi saremo sempre in prima linea per raccontarvi ciò che sta accadendo. Dobbiamo rimanere uniti a Nostro Signore e Nostra Signora, recitare il rosario, rimanere saldi alla verità e opporci con tutte le nostre forze a queste iniziative così distruttive. [55:07]

Grazie per la vostra attenzione. [55:09]{*Applause*}